



# CAMMINANDO INSIEME

Parrocchia di San Martino Vescovo di Moniga del Garda (Bs)  
Diocesi di Verona

foglio parrocchiale del 11 febbraio 2018

## SABATO 10 Santa Scolastica

18.00 S. Messa Defunti: Bortolo e Giovanni/Gina

## DOMENICA 11 VI tempo ordinario

10.00 S. Messa

18.00 S. Messa Defunti: Francesco

## LUNEDI' 12 Santi Martiri di Abitene

8.30 S. Messa

## MARTEDI' 13 Santa Fosca e Maura

17.30 S. Messa

*inizio della Quaresima*

## MERCOLEDI' 10 LE CENERI

20 S. Messa con il rito delle Ceneri

Defunti: Stefano Baruffa

## GIOVEDI' 15 San Faustino

16.30 Adorazione

17.30 S. Messa Defunti: Paolo e Marinella

20.30 SERATA in TERRA SANTA

racconto fotografico del viaggio  
di don Giovanni nella terra di Gesù

## VENERDI' 16 Santa Giuliana

8.30 S. Messa

## SABATO 17 Santi 7 Fondatori

18.00 S. Messa

## DOMENICA 18 prima di Quaresima

10.00 S. Messa Defunti: Giovanni Bazzoli

18.00 S. Messa

oratorio

HAI RINNOVATO  
la tessera  
dell'Oratorio  
per il 2018

puoi farlo presso il bar dell'Oratorio....



## Mercoledì delle ceneri

14 febbraio

Ore 20 S. Messa in Chiesa  
con l'imposizione delle ceneri

Con il rito antico delle ceneri, inizia un tempo forte che ci fa scoprire come sulle tante ceneri interiori della nostra vita, Dio è capace sempre di far rifiorire una nuova vita spirituale.

**Pregiera, carità e rinuncia** sono le 3 vie quaresimali che ci portano a sentire vicino Dio, a farci avvolgere dal suo amore perché anche senza nulla abbiamo tutto, cioè il Suo amore che ci fa risorgere.

*commento al Vangelo della VI domenica TO B  
(Vangelo di Marco 1,40-45)*

## La potenza dei gesti inutili

di don Giovanni Bertì



Gesù, nei racconti dei vangeli, in tanti suoi miracoli di guarigione guarisce e resuscita anche a distanza, senza nemmeno venire a contatto con il malato o la malata. La sua fama si era diffusa appunto per questo, e come dice il passo di vangelo di questa domenica, "venivano a lui da ogni parte".

Sarebbe bello se esistessero oggi davvero macchine mediche miracolose che guariscono come Gesù. Bisogna riconoscere che dai tempi del Vangelo fino ad oggi la medicina ha fatto passi incredibili in avanti, e pur non arrivando alle macchine che guariscono tutto, esistono strumenti davvero incredibili di diagnosi

e cura impensabili solo qualche decennio fa. Il problema semmai oggi è che queste risorse non sono disponibili per tutti gli esseri umani, e il mondo è diviso in tanti poveri che non possono avere cure minime e pochi ricchi che hanno accesso alle più sofisticate cure con possibilità sempre più alte di guarigione da ogni malattia.

In tutto questo c'è però un gesto di Gesù che dal punto di vista dell'efficacia della guarigione fisica del lebbroso è totalmente inutile, e da un punto di vista religioso (nella mentalità dell'epoca) quasi fuorviante. Gesù per guarire il lebbroso lo tocca. È un gesto davvero inutile quasi sovversivo. Il lebbroso al tempo di Gesù era considerato un impuro, cioè lontano da Dio e indegno di stare nella comunità e nei luoghi di preghiera. Era la paura del contagio che aveva creato questa regola religiosa codificata addirittura nei testi sacri. E così il lebbroso era tagliato fuori dalla società, considerato impuro, con la sola remota speranza di poter guarire (cosa impossibile allora). Gesù con questo comando non vuole l'adempimento della legge religiosa ma il suo superamento, smascherando l'ipocrisia di quella legge. Infatti la legge che allontanava religiosamente i lebbrosi e altri malati, era una legge che condannava alla solitudine e alla povertà, prendendo come scusa Dio stesso. Era una legge che alla fine ammalava lo stesso rapporto con Dio.

Gesù fa il gesto di toccare il lebbroso con il rischio di diventare lui stesso impuro. Ma è ben per questo che Gesù lo compie. Tocca e si fa toccare dal lebbroso ancora prima della guarigione vera e propria, per far comprendere che la vera malattia da cui era colpito il lebbroso è quella della solitudine, della povertà, della mancanza di accoglienza, della emarginazione sociale e religiosa. Gesù allora toccandolo decide di annullare tutta questa separazione facendo capire che la guarigione fisica è solo uno degli aspetti problematici, ma la vera questione in ballo è la malattia spirituale che è peggiore della lebbra epidermica. Il giudizio, la mancanza di accoglienza, la solitudine imposta sono malattie che rendono "lebbrosa" la società e "lebbrosi" anche coloro che ne fanno parte anche se sono sani e ricchi. E alla fine Dio stesso, preso come scusa per tenere lontane le persone indesiderate e considerate indegne, appare "lebbroso" pure lui.

Gesù con quel gesto "inutile" compie un gesto di tenerezza che guarisce molto di più di medicine o possibili macchine miracolose e fantascientifiche. Tocca il malato per dirgli che è con lui, e che qualunque sia la causa del suo male o l'esito della malattia, l'amore e la tenerezza rimangono sempre.

Penso che chi opera in ambienti sanitari conosca bene l'importanza del rapporto con la persona malata e i famigliari. Non bastano le cure miracolose per risolvere il problema della sofferenza. La malattia va affrontata con la capacità di coinvolgersi, farsi vicino, toccare e lasciarsi toccare. E il futuro del progresso medico non sarà solo nelle macchine o nelle cure, ma nell'accesso possibile a tutti, poveri e ricchi, a queste cure e a quelle che già ci sono. Il progresso è nel prendersi cura del malato e non solo curare l'organo che non funziona.

Gesù è davvero sovversivo nel suo gesto di toccare il lebbroso, perché sa che è un gesto inutile ai fini della malattia fisica, ma necessario per la malattia spirituale, sociale e religiosa.

Se sono pochi coloro che hanno la formazione e gli strumenti per curare fisicamente le malattie fisiche (medici e infermieri), tutti abbiamo il potere formidabile di curare chi sta male anche con un solo abbraccio, con uno sguardo di comprensione e tenerezza, con la vicinanza e la condivisione di sofferenza e speranza di guarire. Sono piccoli gesti solo apparentemente inutili ma in realtà potenti più di una macchina guaritrice fantascientifica. Sono i gesti del Vangelo.

**Viaggio in Sicilia**  
con la **Parrocchia di Moniga del Garda**



dalle meraviglie  
del barocco  
alla forza dell'Etna

**dal 16 al 20 aprile 2018**

**Visita alla Sicilia Orientale**  
Noto, Modica, Ragusa Iglá, Taormina, Etna e Catania

Informazioni e iscrizioni  
**parrocchiadimoniga@gmail.com**  
o direttamente dal parroco don Giovanni

**ORARIO** invernale fino al 26 marzo 2018

**Messe feriali** (da novembre a Pasqua nella cappellina dell'Oratorio sotto il condominio)

LUNEDÌ, MERCOLEDÌ e VENERDÌ **alle 8.30** / MARTEDÌ e GIOVEDÌ **alle 17.30** (con adorazione il giovedì alle 16.30)

**Messe domenicali e festive**

SABATO e i prefestivi **alle 18.00**

DOMENICA e festivi **alle 10 e alle 18.00**

*Il parroco è disponibile per la confessione il sabato dalle 16.30 alle 17.30*